

ALLENARSI ALLA VITA

VEDERE, TOCCARE E TRASFORMARE
LE CICATRICI

Relatrici:

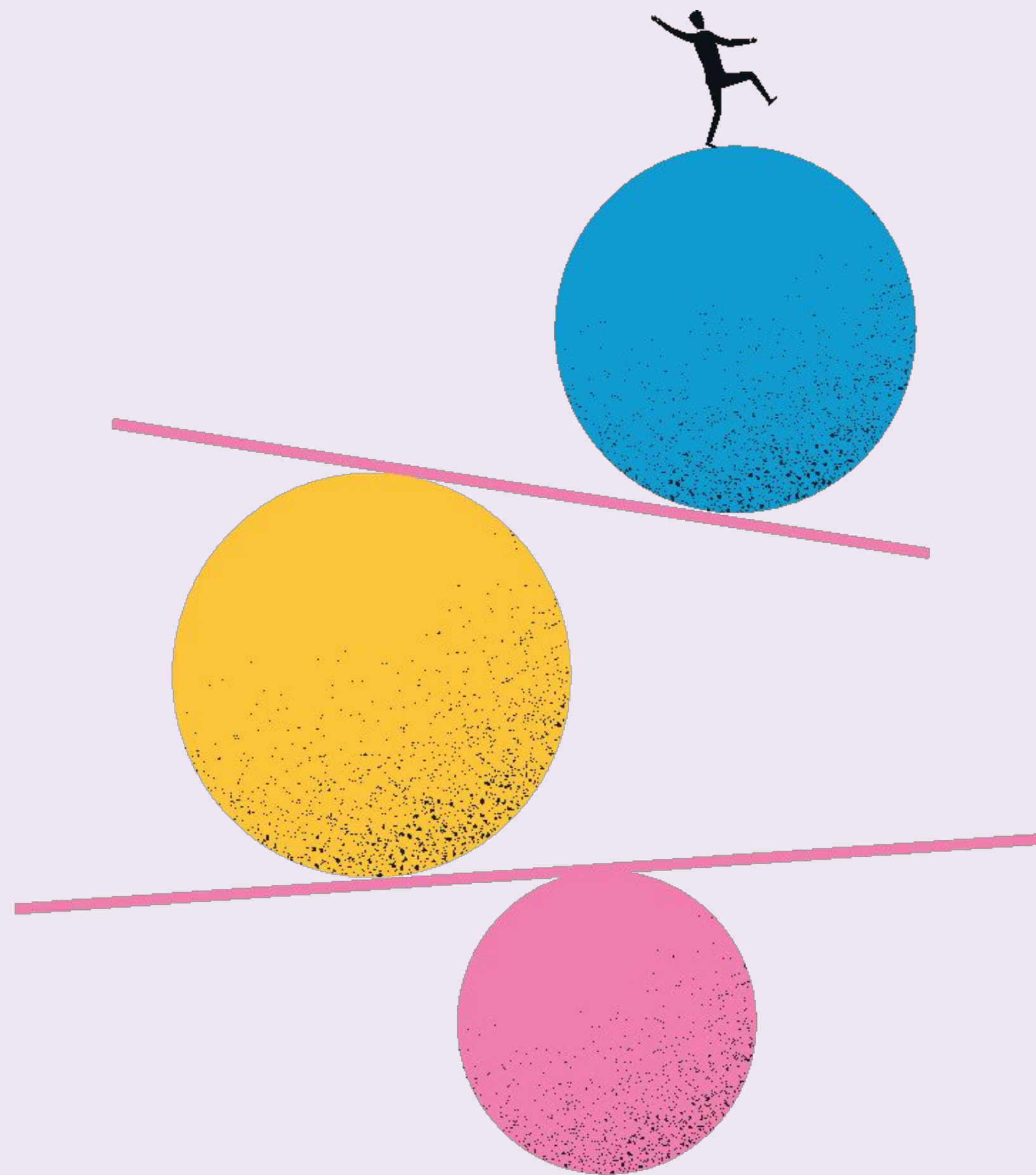
Martina De Marco, Fondazione Bullone

Elisa Tomassoli, Fondazione Bullone

Paola Missana, Scuola Galdus



BULLONE
Pensare. Fare. Far pensare.



IL BULLONE



Un progetto di Fondazione Bullone



DEASCUOLA

BULLONE
Pensare. Fare. Far pensare.

fgv Fondazione
Guido
Venosta

Cos'è il Bullone?

Il Bullone è una testata registrata, nata a dicembre 2015 in collaborazione con alcuni giornalisti di Corriere della Sera. Il Bullone è un giornale mensile, diretto da Giancarlo Perego, ideato e realizzato dai B.Liver insieme a studenti, volontari, illustratori e giornalisti professionisti.

Il Bullone porta a riflettere i lettori su temi a noi cari come responsabilità sociale d'impresa, inclusione, società, diritti e sostenibilità, attraverso riflessioni e inchieste che nascono da incontri, interviste, esperienze condivise, storie, esempi ispiratori per i giovani e per un mondo migliore.

Come si costruisce un numero del bullone

Ogni mese, i ragazzi beneficiari e i volontari contribuiscono alla realizzazione del giornale scrivendo articoli, seguendo inchieste, realizzando illustrazioni e graphic novel e intervistando grandi nomi del panorama italiano e internazionale.

Da questa esperienze, sono nati tanti progetti editoriali: libri, podcast, che si stanno sviluppando, da una parte sia per valorizzare la grandissima ricchezza di contenuti della comunità che ruota intorno a Il Bullone, sia per aziende che ci chiamano per fare da consulenti di comunicazione e storytelling sociale.

Il Bullone è un luogo aperto e inclusivo. La comunità si è allargata sempre più, coinvolgendo anche giovani e altre realtà come i detenuti del Carcere di San Vittore e della Casa di Reclusione di Milano Opera, i giovani delle comunità Exodus di Don Mazzi e di Casa di Deborah e molti altri ancora.

Storia

- 9 anni di giornale
- 91 numeri pubblicati
- Più di 500 firme coinvolte
- Più di 600 interviste (tra cui: Marina Abramovic, Piero Angela, Patch Adams, Isabel Allende...e tanti altri!)

Giornalisti Sociali

Nel 2021, a riconoscimento del valore svolto da Il Bullone nel mondo dell'informazione, il consiglio dell'ordine dei giornalisti della Lombardia ha riconosciuto a 42 B.Liver il titolo di giornalisti sociali, consegnando loro il tesserino di giornalisti pubblicisti. Nel 2022 altri 42 B.Liver hanno ricevuto lo stesso riconoscimento.

Premi e riconoscimenti

- Premio Montale – Milano, giugno 2022
- Il Bullone vince il premio Montale per il Senso Civico.
- Premio Fondazione De Sanctis, presidenza del Consiglio dei Ministri – Roma, ottobre 2022
- Il Bullone vince il premio De Sanctis per la Salute Sociale

La riunione di redazione...

- È il primo incontro mensile da cui ha origine l'edizione del Bullone.
- È un momento di confronto libero e ascolto autentico
- Gli argomenti oggetto della riunione sono pensati dal comitato di redazione.
- È il momento cruciale che orienta e dirige la struttura del giornale.
- Ogni B.Liver può contribuire alla discussione portando proposte, testimonianze e riflessioni (se vuole).
- Si propone come uno spazio libero dal giudizio, in cui le esperienze di tutte e tutti sono accolte dall'ascolto reciproco.
- È uno spazio protetto, intergenerazionale e generativo, che si basa sul rispetto dell'altro, delle sue esperienze e delle sue parole.
- Ci ha permesso di costruire un metodo, definito appunto "Metodo Bullone", attraverso il quale i B.Liver possano esprimere nei loro tempi e nelle loro modalità le loro attitudini e i loro talenti.

Come preparare una riunione di redazione

- L'insegnante nomina un comitato di redazione
- Il comitato di redazione propone tre temi oggetto di discussione (ad ogni tema corrisponde una domanda - guida)

Come ha inizio una riunione di redazione

- Quando tutti sono presenti all'interno dello spazio adibito, il comitato di redazione legge le linee guida sullo svolgimento della riunione di redazione
- Ove possibile, tutti i partecipanti si disporranno in modo da rendere circolare la conversazione (es. a ferro di cavallo/cerchio/semicerchio)
- Per sancire l'inizio della riunione di redazione, il comitato reciterà la formula "Che abbia inizio la riunione di redazione numero (inserire il numero della riunione)"

Come portare avanti la conversazione

- Il comitato di redazione è incaricato di illustrare i temi oggetto di redazione.
- Chi vuole parlare, si prenota e si attende che il compagno precedente abbia terminato il proprio intervento per procedere
- Si ricerca un equilibrio nell'utilizzo del tempo (facendo attenzione che tutti coloro che lo richiedono riescano a parlare)
- Non è obbligatorio essere tutti d'accordo, fintanto che il confronto rimane rispettoso e generativo
- Al termine di ogni tema viene esplicitata una domanda riassuntiva sul tema proposto
- un intervento può contenere una testimonianza personale, una riflessione sul tema, un riferimento storico - culturale, un collegamento con citazioni/opere/prodotti mediali
- L'obiettivo è accrescere la consapevolezza della complessità di un argomento, e apprendere nozioni inedite e stimolanti

Come concludere

- Una volta raggiunta la conclusione, sarà compito del comitato di redazione di procedere con una prima assegnazione degli articoli, da scrivere individualmente o in gruppo.
- è compito del comitato di redazione comunicare le scadenze per la consegna degli articoli
- Utilizzando uno strumento a scelta del comitato, verranno indicati sul suddetto le firme dei “giornalisti”, il tema trattato nell’articolo, la lunghezza e le scadenze.
- L’insegnante procederà una restituzione sull’incontro, ponendo l’attenzione sull’importanza del dialogo generativo e del confronto, evidenziando gli obiettivi raggiunti grazie alla partecipazione di tutti
- insieme, ci si ringrazia vicendevolmente per il lavoro svolto, e il comitato di redazione può dichiarare concluso l’incontro con la formula “ è conclusa la riunione di redazione numero (indicare il numero della riunione)”

**Dove ci puoi
trovare:**

- Il nostro sito: bullone.org
- Il giornale: bullone.org/il-bullone-giornale
- L'ultimo numero del Bullone:
bullone.org/magazine/il-bullone-91
- Per conoscerci ancora meglio:
www.youtube.com/watch?v=oiOo6YtUeLs&ab_channel=BULLONE_blank





invisible festival

IBM Innovation Studio







La linea

Emozioni e storie

di Bill Niada

Abbiamo molta fame di informazioni. Vogliamo sapere in anticipo che tempo farà, che strada si fa, chi ci sarà, cosa succederà... Vogliamo certezze. Cerchiamo notizie sicure.

Abbiamo paura dei nostri stati d'animo, di come reagiremo, di cosa faremo davanti all'imprevisto. Vogliamo scegliere strade, situazioni e persone che non ci metteranno in difficoltà. Ma la vita non è così, nonostante tutti gli strumenti tecnologici che possiamo mettere in campo, la vita farà le sue scelte e noi le dovremo affrontare. Ma saremo in grado di farlo con le nostre armi? Saremo in grado di gestire le nostre emozioni davanti alla sofferenza, ai problemi, alle emergenze? Saremo in grado di stertare all'ultimo momento davanti alle buche non previste dal navigatore?

Non si vogliono far conoscere le proprie debolezze. Ma è proprio affrontandole che siamo capaci di vincere e di diventare migliori. È difficile parlare della propria anima, soprattutto se si devono mostrare lati fragili. Sono però proprio le emozioni, gli stati d'animo che incidono in noi sensazioni indelebili. Non sono le notizie, ma le storie emozionanti ed emozionanti a lasciarci messaggi utili a capire chi siamo e come possiamo diventare.

Ecco: «Il Bullone» è uno strumento dove parlano le esperienze di vita, dove si raccontano pezzi di esistenza, percorsi bui che diventano luce. È una guida per l'anima. Capace di dare emozioni e di far vibrare le onde del cuore. E lo fa attraverso i nostri ragazzi che sono in prima linea davanti alla vita e alla morte, ma anche attraverso altri, giovani e adulti, che hanno qualcosa di diverso da raccontare che non siano mere notizie. E fa arrivare la propria voce emozionata ed emozionante per costruire un futuro migliore.

Evviva Il Bullone!

“Aiutiamo chi fugge dalla guerra”

L'incontro di Filippo Grandi, Alto Commissario Onu per i rifugiati con i ragazzi B.LIVE

L'intervista al commissario dell'Esposizione Universale



Sala: Expo? Sì, ha vinto Milano

È tempo di bilanci dopo i sei mesi Expo a Milano. La redazione del Bullone ha intervistato l'artefice del successo dell'Esposizione Internazionale, il commissario Giuseppe Sala (foto nel riquadro). “Con Expo ha vinto Milano”. Durante l'Expo è

stata presentata la Carta dei valori. Tutti i leader politici del Mondo hanno aderito all'iniziativa.

E. Bianchi, D. Corbetta, E. Faina, E. Niada a pag. 4 e 5



Filippo Grandi

Il milanese Filippo Grandi, 58 anni, nuovo Alto Commissario Onu per i rifugiati ha incontrato i ragazzi B.LIVE e i volontari.

È il primo italiano chiamato a guidare una delle principali agenzie del sistema Onu. Laureato in storia, Grandi è un veterano delle crisi umanitarie. «I rifugiati? Aiutiamoli, sono in fuga dal terrore. Non vengono a portarlo qui. Con i rifugiati arrivati in Europa ho capito che la solidarietà non è più un tabù. Nei miei quasi trent'anni che ho lavorato per l'Onu ho visto morte, miseria e sofferenza».

E. Faina, L. Viganò, M. Albertoni, F. Invernizzi, R. Pennacchio, E. Prinelli a pag. 2 e 3

La storia di Paolo



Io, oltre il limite che la vita mi ha imposto

“Amo, lavoro e faccio sport” ripete Paolo Crespi un giovane milanese al quale hanno amputato la gamba sinistra perché colpito da un tumore maligno.

P. Crespi a pag. 5

Stilista per caso

Noi ragazze B.Livers che abbiamo creato il Natural Beauty

She a pag. 10

Viaggio Milano-Napoli

Lezione di altruismo in treno con il Nobel Yunus

A. Nebbia a pag. 11

Visita a un santuario dell'economia



Barilla, tanto lavoro e solidarietà

Viaggio dei ragazzi B.Livers dentro gli stabilimenti della Barilla, la più importante azienda alimentare italiana. I fratelli Luca e Paolo Barilla ci hanno spiegato come nasce il cibo sicuro. «È stata un'esperienza bellissima. Abbiamo capito che cosa sia la qualità totale». Vignetta di Maria Cutipa, ragazza B.LIVE.

M. Andronache, E. Bianchi, A. M. Natoli, E. Papagni, D. Riva a pag. 6 e 7

www.bullone.org

IL BULLONE

SOSTIENICI

Dicembre 2015
ANNO 1 - N.1

Redazione: Via Piero Lamberenghi 7, Milano
ilbullone@bullone.org
www.bullone.org

PENSARE. FARE. FAR PENSARE.

IN OCCASIONE DEL NOVANTESIMO NUMERO DEL BULLONE PRESENTIAMO
UN'EDIZIONE SPECIALE CON ALCUNE COPERTINE «STORICHE»
E LE PAROLE CHIAVE PER INTERPRETARE IL FUTURO CHE CI ASPETTA.

2025: la svolta

bene
verità
libertà

male
manipolazione
sottomissione

NO

NELLO SCAVO
Avvicinarsi alla verità
ad altezza uomo
tra bene e male

Che tempi stanno per arrivare? E come descriverli? I ragazzi del Bullone scelgono di analizzare alcune parole per costruire una narrazione positiva della propria vita e di quella degli altri che mette al centro il bene comune. Noi siamo le parole che usiamo e diventiamo le parole che pronunciamo: i B.Liver non vogliono restare muti davanti al nuovo mondo e trovano «altre» definizioni di vecchie parole per capire e trasformare la vita quotidiana.
A. Morelli, F. M. Corpina, L. Roffini, D. Vignati, L. Longinotti, R. Bugari, M. Fiorentini, G. Scoppetta e A. El Kamli da pag. 5 a pag. 13

EDITH BRUCK
Io non so cosa sia l'odio
Nel mare nero serve una
goccia di bene

La scrittrice italo-ungherese intervistata da una B.Liver.
C. Malinverno a pag. 6-7

SALUTE GLOBALE
Più uguaglianza nell'accesso alla cura
«Una sanità senza confini»

Il convegno di Italian Global Health Action.
E. Mangogna a pag. 28-29

CAPODANNO NELLA STORIA
Un viaggio immaginario a mezzanotte
tra passato, presente e futuro

Racconti fantastici con alieni, cyborg e fantasmi sbucati dal nulla.
gli studenti del Bemocchi e del S. Profeta, S. Arcidiacono, S. Bellinato e R. Russo da pag. 14-18

B.LIVER STORY
Vado oltre: lavoro per fare la fashion influencer

La storia di Beatrice che racconta i suoi sogni.
B. Giussani a pag. 27

IMPOSSIBILE
Lidia Poët: io avvocatessa nonostante il sessismo

La prima donna di Legge racconta la sua lotta.
B. Cappiello e C. Farina a pag. 35

COMPLEANNO DEL BULLONE
9 anni ma già adulto

Le nostre prime pagine che hanno fatto la storia.
da pag. 19 a pag. 26

NUMERI

LE ILLUSTRAZIONI SONO DI PAOLA PARISI E ALBERTO RUGGERI



DEASCUOLA

BULLONE
Pensare. Fare. Far pensare.

Con il sostegno di:

fgv Fondazione
Guido
Venosta



BULLONE[®]

Pensare. Fare. Far pensare.



DEASCUOLA

BULLONE[®]
Pensare. Fare. Far pensare.



Fondazione
Guido
Venosta

CICATR/CI

KIT PER L'INSEGNANTE



DEASCUOLA

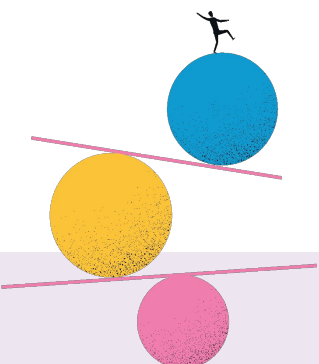
BULLONE
Pensare. Fare. Far pensare.

fgv Fondazione
Guido
Venosta

Pt.1/3

Cos'è CICATR/CI

CICATR/CI è un progetto artistico che racconta storie, storie individuali che diventano opere d'arte che danno visibilità alle ferite fisiche, emotive e interiori. Il progetto trasforma i segni lasciati dalle cicatrici in simboli di bellezza e universalità, creando spazi di connessione e identificazione. Le proprie cicatrici, spesso nascoste per timore di apparire fragili, vengono reinterpretate come elementi di forza e identità.

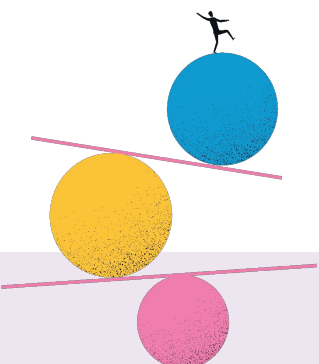


Pt.2/3

Cos'è CICATR/CI

Il progetto è stato sviluppato nel corso di un anno dai B.Liver, giovani che hanno vissuto l'esperienza della malattia, in collaborazione con il +LAB, il primo laboratorio di stampa 3D del Politecnico di Milano. In questo percorso, i partecipanti hanno esplorato le proprie esperienze personali e le hanno rappresentate scolpendo simbolicamente le loro cicatrici su due celebri icone della bellezza classica: la Venere di Milo e il David di Michelangelo.

Attraverso l'uso della stampa 3D e l'opera dell'artista Giuditta Gilli Ravalli, queste opere sono diventate una testimonianza tangibile di un viaggio interiore e collettivo.



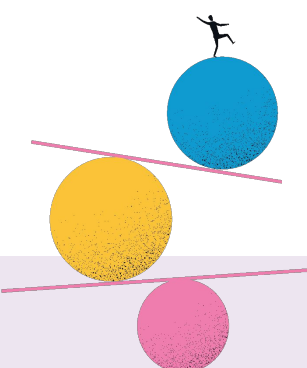
Pt.3/3

Cos'è CICATR/CI

La mostra itinerante CICATR/CI è stata esposta per la prima volta alla Triennale di Milano nell'ottobre 2018.

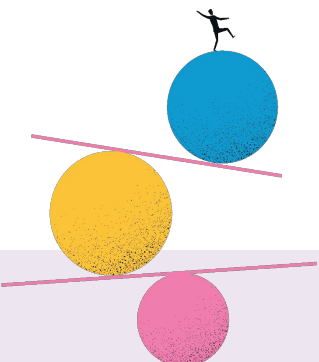
Più che una semplice esposizione artistica, CICATR/CI è un'opportunità di riflessione e sensibilizzazione. Durante i periodi espositivi, un calendario di eventi denominato Conversazioni in mostra coinvolge realtà locali e protagonisti del territorio per approfondire il tema della fragilità. Inoltre, i B.Liver promuovono formazioni e interventi in scuole, università, aziende e spazi pubblici, favorendo il dialogo e la consapevolezza sul significato delle cicatrici e sul valore dell'autenticità.

Cicatrici rappresenta uno spazio di dialogo e di ascolto sulla fragilità e sulla capacità umana di trasformare le proprie ferite in risorsa.



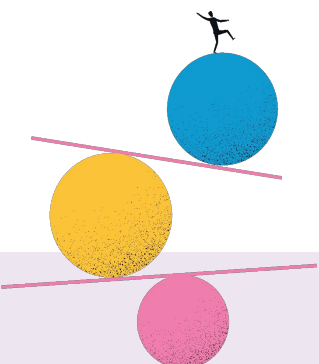
Obiettivi in classe

Per parlarsi di nuovo e in modo diverso, per guardarsi con rispetto e incontrarsi nelle fragilità, sentendosi più vicini: CICATR/CI incontra classi e gruppi di studenti di scuole secondarie di II grado con un'attività artistica e di sensibilizzazione forte e delicata insieme, utile a rimescolare ciò che appare e aprire strade verso la possibilità di un diverso tipo di relazione fra compagni e professori.



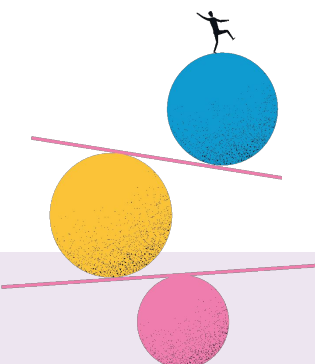
Cosa trovi in questo kit

- Indicazioni per l'introduzione al lavoro
- Link ai video di spiegazione
- **Materiali grafici:** bozzetti e frase finale
- **Materiali digitali:** audioguida



Quali materiali è necessario preparare per iniziare l'attività:

- Bozzetti stampati
- Materiale grafico/da disegno di vario tipo (*può essere materiale comune oppure ogni studente può avere il proprio*)
- Impianto audio/video o lim per visione video e ascolto audioguida
- "Frase finale" stampata in grande
- Eventuale scotch di carta per parete



Indicazione per l'insegnante

Ecco alcune indicazioni per realizzare un'attività di approfondimento ispirata al progetto Cicatrici. E' una traccia di lavoro, che, a discrezione e sotto la responsabilità dell'insegnante, può essere adattata a seconda delle necessità e risorse del contesto di applicazione.

Traccia di lavoro

Preparazione: la lezione antecedente alla realizzazione dell'attività, gli studenti vengono avvisati e preparati attraverso la visione dei video, con l'indicazione di portare del materiale grafico e da disegno per la lezione successiva.

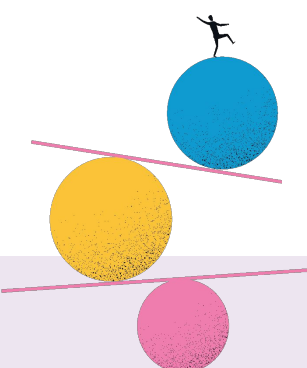
L'insegnante valuta se appenderà i lavori finali a una parete, o se li posizionerà su un tavolo per raccogliarli poi in una cartelletta.

Realizzazione: lo spazio della classe viene reso più circolare attraverso, ove possibile, il posizionamento di banchi e sedie in cerchio.

Ogni ragazzo ha sul banco il proprio materiale grafico e nient'altro.

L'insegnante può introdurre alla motivazione per cui porta l'attività in classe, poi fa scegliere ad ogni ragazzo un bozzetto (Venere o David).

La classe ascolta il file dell'audioguida, che lascia anche il tempo per il disegno. Se l'insegnante lo ritiene necessario, si può lasciare del tempo extra per terminare la fase di disegno.



DEASCUOLA

BULLONE
Pensare. Fare. Far pensare.

Con il sostegno di:
fg Fondazione
Guido
Venosta

Indicazione per l'insegnante

A questo punto si può chiedere agli studenti di completare il disegno, scrivendo 3 parole che vogliono condividere, per sintetizzare ciò a cui si è dato forma sul bozzetto.

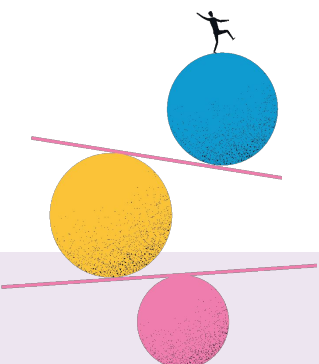
Nel frattempo l'insegnante può posizionare sulla parete prescelta o su un tavolo la stampa della “frase finale”.

Ogni studente, a turno, appoggia poi il proprio foglio attorno alla stampa e accanto a quelli dei compagni, condividendo le parole scelte.

Insieme si può riflettere sull'esperienza condivisa, qui alcune domande che possono fare da guida:

- Come vi fa sentire questa esperienza?
- Cosa avete scoperto di voi stessi?
- Che sensazioni vi genera vedere i vostri disegni insieme?
- Secondo voi c'è posto per la fragilità in questa società?

Si può concludere con la visione del video “B.Liver”



Per gli
studenti: Cos'
è CICATR/CI?

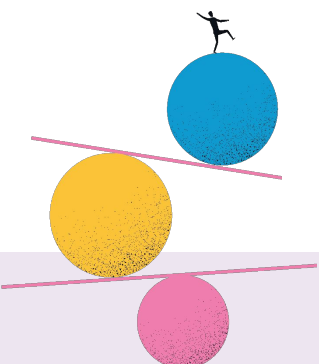
Video

Video promo Cicatrici

https://youtu.be/d1gRSWZptJ4_blank

Teaser Mostra Cicatrici 2018

www.youtube.com/watch?v=MbTAocPGZLg&t=2s_blank



DEASCUOLA

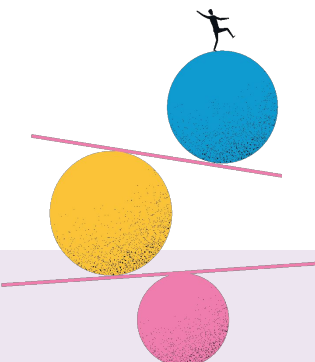
BULLONE
Pensare. Fare. Far pensare.

Con il sostegno di:
fg Fondazione
Guido
Venosta

**Mi sono sentito tanto essere umano oggi
perchè più che mai mi sono sentito sollevato
dal compito di essere sempre “perfetto”**

Alessandro

BULLONE 
Pensare. Fare. Far pensare.



BULLONE 
Pensare. Fare. Far pensare.

Con il sostegno di:
fgv Fondazione
Guido
Venosta

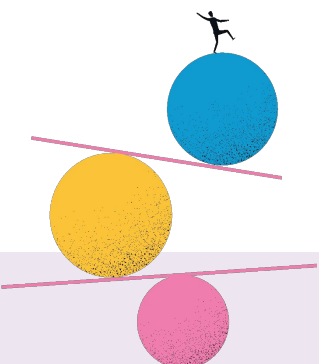
Per concludere:

B.Liver

la canzone di Fondazione Bullone

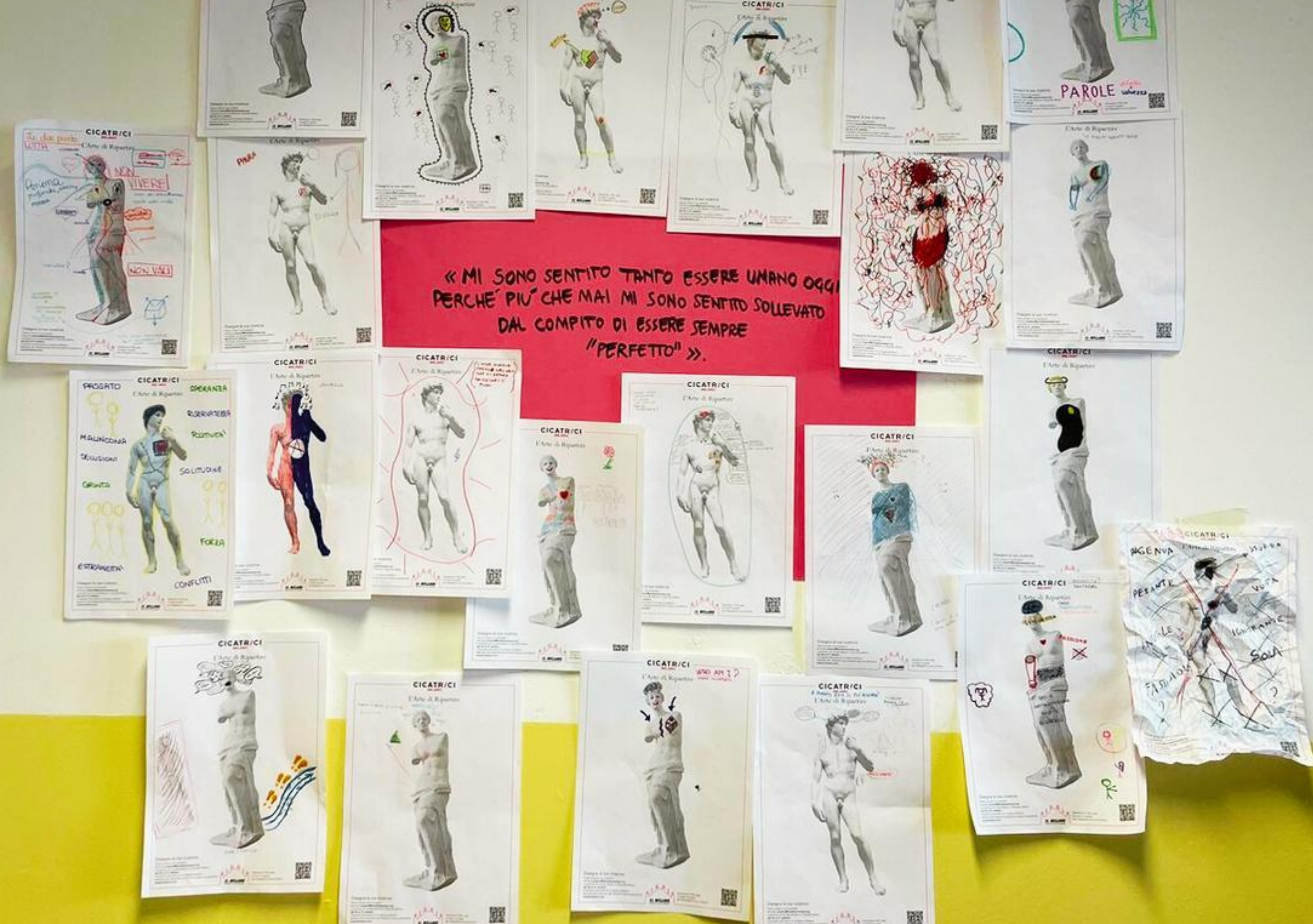
http://www.youtube.com/watch?v=LPf5pyLFU4w_blank

Scarica qui tutti i Materiali



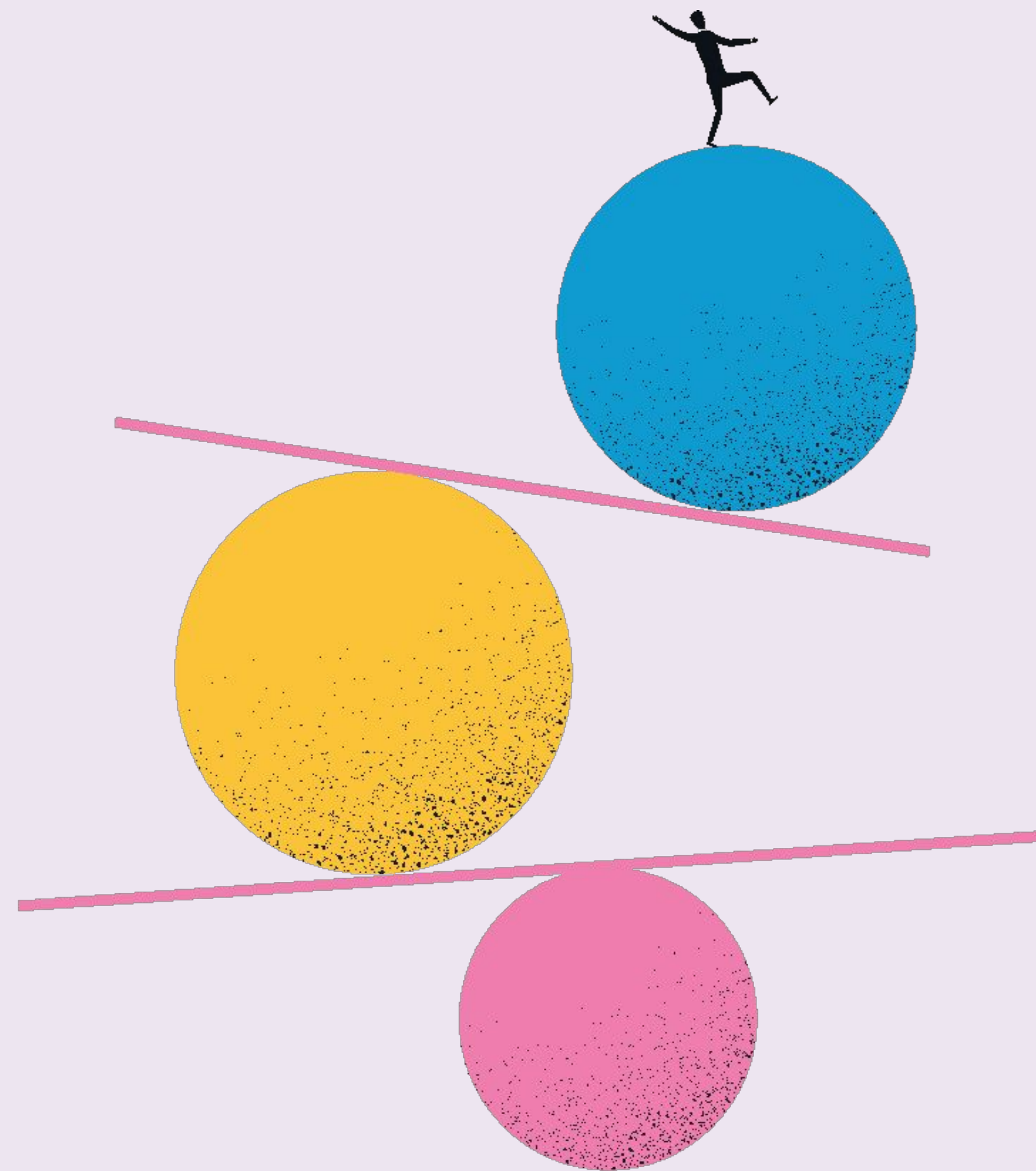








CICATR/C



DEASCUOLA

BULLONE
Pensare. Fare. Far pensare.

fgv Fondazione
Guido
Venosta

Grazie!

Spazio alle domande



DEASCUOLA

BULLONE
Pensare. Fare. Far pensare.

Con il sostegno di:
fgv Fondazione
Guido
Venosta

I prossimi appuntamenti

<https://formazione.deascuola.it/allenarsi-alla-vita/>

Ciclo di webinar gratuiti

ALLENARSI ALLA VITA

TRASFORMARE
LE FRAGILITÀ
IN OPPORTUNITÀ

